

Visitando la Fiaba di Fata Smemorina

Ecco la nuova avventura da raccontare:

Fata Smemorina e il gelato... ghiacciato

I personaggi di questa storia sono:

- Fata Smemorina
- Gufo Gufaraldo
- Rebecca la Volpe
- Leprotto Fifotto

*Visitando la Fiaba di Fata Smemorina è un'idea di Eleonora Pea
Catena Rossa alla Porta delle Fate
via M. d'Azeglio, 52 Sarezzo (BS)
335 832 85 48 - info@catenarossa.it - www.catenarossa.it*

ERANO ORMAI SETTIMANE CHE FATA SMEMORINA ORIGLIAVA LE CONVERSAZIONI PORTATE DAL VENTO DEL PAESE. IN REALTA' SI ACCORSE CHE PARLAVANO MENO DEL SOLITO, CHISSA' PERCHE'... MA, PIU' DI TUTTO, SENTI' DIRE CHE IL PROBLEMA PRINCIPALE ERA IL NON POTER LAVORARE.

FATA SMEMORINA CI PENSO' MA, NON SAPENDO DA CHE PARTE COMINCIARE, SI PRESENTO' DA REBECCA LA VOLPE.

SMEMORINA – *REBECCAAAAA* – PRESE A BUSSARE LA FATA ALL'USCIO DELLA TANA DELL'INVESTIGAVOLPE.

REBECCA – *MA SMEMO, CHE CI FAI QUI DURANTE L'ORA DEL SONNELLINO DELLE MIE PREZIOSE LENTI FANTASTICOSE?*

SMEMO - *E' URGENTE* – DISSE SOTTOVOCE PER NON DISTURBARE LE LENTI PERCHE', SI SA, LA FANTASIA OGNI TANTO DEVE RIPOSARSI – *DEVO FARE UN LAVORO!* –

REBECCA – *UN LAVORO? CIOE' VORRESTI FARE UN LAVORO? TU? ?* –

CHIESE MOLTO STUPITA LA VOLPE, CHE DA FATA SMEMORINA CI SI POTEVA ASPETTARE DI TUTTO, MA CHE PENSASSE AD UN LAVORO ... MAH...

SMEMORINA – *SI, IO. IL PROBLEMA DI TUTTO QUESTO...AMBARABACCICCOCCO'... E' CHE BISOGNA LAVORARE!* – RISPOSE CONVINTA LA SMEMO, TRALASCIANDO CHE IN EFFETTI NON E' CHE CI AVESSE PENSATO LEI, A QUESTA STORIA, MA PAREVA CHE TUTTO IL PAESE SAPESSSE CHE IL PROBLEMA DEL MONDO, O FORSE PURE DELL'UNIVERSO, FOSSE PROPRIO CHE LE COSE NON ANDAVANO COME DOVEVANO PER COLPA DEL NON LAVORO. OVVIAMENTE, ESSENDO DELLA FAMIGLIA DELLE SMEMORINE, NEPPURE SI POSE LA DOMANDA SU CHE TIPO DI PROBLEMA AVESSE IL MONDO.

REBECCA – *"AMBARADAN", SI DICE "TUTTO QUESTO AMBARADAN". COMUNQUE, CHE LAVORO VORRESTI FARE?-*

SMEMORINA – *EHM... QUESTO NON LO SO ANCORA, MA NON E' IMPORTANTE... QUELLO CHE VOGLIO SAPERE E' COME SI COMINCIA.*

REBECCA – *AH. PENSAVO SI INIZIASSE DAL TIPO DI LAVORO, PENSA CHE IDEA STRANA... COMUNQUE, PER PRIMA COSA BISOGNA INFORMARSI SU CIO' CHE SERVE: E' ALL'APERTO O HA BISOGNO DI UN LABORATORIO? VENDI QUALCOSA O PRODUCI TU? VUOI STARE DIETRO AD UNA SCRIVANIA O TI VUOI SPORCARE LE MANI? CHI SARANNO I TUOI CLIENTI? SU, SCRIVI, PRENDI APPUNTI! -*

LA INCITO' REBECCA, VISTO CHE LA FATA SE NE STETTE A FISSARLA CON GLI OCCHI SBARRATI. INIZIO' QUINDI A SCRIVERE SUL PALMO DELLA MANO IL PIU' VELOCEMENTE POSSIBILE. UNA VOLTA FINITA LA MANO DESTRA (POICHE' LA SINISTRA ERA IMPEGNATA A TENERE LA BIRO) SI TOLSE LE SCARPE ED INIZIO' A RIEMPIRE ANCHE LA PIANTA DEL PIEDE.

COME DITE? NOOO... I FOGLI DI CARTA NO, LI PERDE DA TUTTE LE PARTI, MEGLIO UN PENNARELLO INDELEBILE, COSI' RESTA TUTTO SEGNATO PER SETTIMANE E SEMPRE A PORTATA DI MANO...O DI PIEDE, DIPENDE.

REBECCA, DOPO BEN DUE ORE, CONCLUSE CON – PER ULTIMO DOVRAI AVVISARE TUTTI CHE HAI APERTO LA TUA ATTIVITA' , APPENA SAPRAI COSA ANDRAI A FARE, OVVIAMENTE –

SMEMORINA – *ECCO, SCRITTO TUTTO TUTTISSIMO. GRAZIE, ORA VADO A LAVORARE –*

REBECCA – *CERTO, SEMPRE CHE TU SCOPRA IL TUO TALENTO –*

SMEMORINA SI FERMO' SULLA PORTA PERPLESSA – TALENTO?-

REBECCA – *MAIS OUI, TALENTO, CIO' CHE TI PIACE E CHE TI VIENE BENE. AU REVOIR, SMEMO, TORNO DALLE MIE LENTI FANTASTICOSE –*

E CIO' DETTO LA SPINSE DOLCEMENTE FUORI TANA.

FU COSI' CHE LA SMEMO SI RINCHIUSE PER SETTIMANE ALLA CASA DELLE FATE SCRIVENDO REGOLE, REGOLINE E REGOLETTE SUI VETRI, CONTICINI SULLE PARETI E TRACCIANDO GRAFICI SUL PAVIMENTO. INSOMMA, ERA SUPER INDAFFARATA!

FINALMENTE NE USCIO' CON PIANI EDITORIALI, DI MARKETING, E CHI PIU' NE HA PIU' NE METTA, TUTTO, FUORCHE' UN LAVORO.

SMEMORINA – *REBECCA HA DETTO DI TROVARE QUALCOSA CHE MI PIACE FARE.*

E PENSA, PENSA, PENSA E RIPENSA CONSIDERO' CHE, PIU' DI OGNI ALTRA COSA, A LEI PIACEVA MANGIARE IL GELATO.

EBBENE SI, IL GELATO ALLA CREMA ERA LA COSA CHE PIU' LE PIACEVA AL MONDO.

SI TUFFO' NEL LIBRO "GELATI DI FATA E ALTRE MAGIE" PER SCOPRIRE TUTTI GLI INGREDIENTI NECESSARI.

SMEMORINA – *ALLORA , PER IL LATTE CHIEDO AL MUCCAIO PIERINO. PER LE UOVA... CI SONO! VADO DALLE COCOCHI!"*

FU COSI' CHE LA SMEMORINA SI RECO' DALLE SUE GALLINELLE, ENTRO' NEL POLLAIO MENTRE LORO PASSEGGIAVANO NEL PRATO, APRI' LA CASSETTA DELLA COVA E...

SMEMORINA – *NIENTE? NIENTE? MA... MA... DOVE SONO LE UOVA???*-

IN QUEL MENTRE SI APPOGGIO' AL NOCE DEL POLLAIO GUFO GUFARALDO, CHE , AVVISATO DA REBECCA LA VOLPE, A DIR LA VERITA' ERA CURIOSO DI SCOPRIRE IL NUOVO LAVORO DELLA SMEMORINA.

GUFARALDO – *BUONGIORNO, SMEMO, COSA STAI CERCANDO?*-

FATA SMEMORINA ERA MOLTO ABBATTUTA – *POTA ! CERCAVO LE UOVA PER LA MIA GELATERIA. MA NULLA, NIENTE DI NIENTE, NEPPURE MEZZO UOVO, DICO IO. ED HO CERCATO DAPPERTUTTO!*-

GUFARALDO, CHE AVEVA GIRATO IL MONDO E SAPEVA UN SACCO DI COSE, FORSE AVEVA LA RISPOSTA.

SMEMORINA – *GUFOCOSO, MAGARI LE COCOCCHI SONO MALATE? CHIAMO SUBITO LEPROTTO!*- E, MENTRE IL GUFO SI APPRESTO' IMPETTITO E SERIO A FARLE UNA LEZIONE SULLE GALLINE E SULLE UOVA, ECCO CHE LA FATA, SENZA ATTENDERE RISPOSTA , CHIAMO' A GRAN VOCE LEPROTTO FIFOTTO

SMEMORINA – *LEPROTTOOOO LEPROTTOOOO COSOOOO-*

LEPROTTO FIFOTTO SBUCO' SOTTO AI PIEDONI DELLA FATA (SAPETE CHE LEPRI E CONIGLI SCAVANO GALLERIE SOTTERRANEE, VERO?)

LEPROTTO FIFOTTO - *DI DI DIMMI SMEMO , MI HA HA HAI CHIAMATO?* - CHIESE IL LEPROTTO TIRANDO FUORI DALLA TASCA UNO DEI SUOI BISCOTTI AL CIOCCOLATO ED INIZIANDO A SGRANOCCHIARE.

SMEMORINA – *DEVI SUBITO VISITARE LE MIE COCOCCHI! SONO MALATISSIME!*-

LEPROTTO INIZIO' A CONTROLLARE LA TEMPERATURA A TUTTE LE GALLINE DEL POLLAIO, POI PASSO' ALLA MISURAZIONE DEL GIROVITA, POI OSSERVO' IL BECCO, LE ZAMPE. INSOMMA, LE GUARDO' DALLA PUNTA ALLA CODA PIUMATA PIU' E PIU' VOLTE.

LEPROTTO- *IO NO NO NON VEDO NI NI NIENTE DI STRANO SME SME SMEMO!*

GUFARALDO CERCO' DI DIRE LA SUA , MA SMEMORINA LO ZITTI' CON UN

SMEMORINA – *NON ORA, GUFOCOSO-*

QUINDI IL GUFO ASSISTETTE ALLE VISITE MEDICHE AD ALI CONSERTE.

SMEMORINA INIZIO' A SINGHIOZZARE

SMEMORINA - *ECCO... SNIF... LA MIA GELATERIA... SNIFF... NIENTE UOVA ...SNIFF...-*

GUFARALDO – *QUANDO HAI FINITO SMEMO, TI DICO IO PERCHE' LE GALLINE NON FANNO LE UOVA-*

SMEMORINA – *COSA? TU SAI PERCHE'?*- E SMISE SUBITO DI FRIGNARE.

GUFO GUFARALDO – *CERATAMENTE CHE SO PERCHE', HO GIRATO IL MONDO, IO. SO TUTTO, IO. LE GALLINE HANNO BISOGNO DI ALMENO 14 ORE DI LUCE AL GIORNO PER POTER FARE LE UOVA, MENTRE IN QUESTO PERIODO IL BUIO COPRE LA MAGGIOR PARTE DEL TEMPO E LORO, CHE VIVONO FUORI DAGLI ALLEVAMENTI, IN QUESTI MESI NON NE FANNO, POI DA GENNAIO RIPRENDONO A PRODURNE-*

FATA SMEMORINA RESTO' SBALORDITA – *NIENTE UOVA? ORA CHE APRO LA GELATERIA???*
E COME FACCIO?-

GUFO GUFARALDO – *MA NON VEDI CHE FA BUIO NEL POMERIGGIO E CHE LA MATTINA PRESTO IL PRATO E' TUTTO GHIACCIATO?-*

FATA SMEMORINA, CHE ESSENDO DELLA FAMIGLIA DELLE SMEMORINE SI ERA GIA' SCORDATA DEL GELATO ALLA CREMA, SI INTERESSO' ALLA MATTINA

SMEMORINA – *LA MATTINA IL PRATO GHIACCIATO?-*

GUFO GUFARALDO – *CERTO. LE TEMPERATURE SCENDONO SOTTO LO ZERO E GHIACCIANO TUTTO, IL BUIO ARRIVA PRIMA E LE GALLINE NON FANNO UOVA.-*

FATA SMEMORINA PARTI' COME UN FULMINE IN DIREZIONE DELLA CASA DELLE FATE, TUTTA EMOZIONATA E SALTELLANTE.

SMEMORINA- *GRAZIEEE GUFOCOSOOOO, HO TROVATO IL MIO LAVOROOOO-*

E GUFO GUFARALDO, LEPROTTO FIFOTTO E LE COCOCHI OSSERVARONO SENZA CAPIRE LA FATA ZAMPETTANTE.

ALL'ALBA DEL GIORNO DOPO TUTTO IL BOSCO VENNE SVEGLIATO DA UN SUONO DI CAMPANACCI.

DLONG DLONG DLODLONG.

SMEMORINA – *SVEGLIAAAA, SVEGLIA GENTE! GHIACCIOLIIIIII!-*

TUTTI GLI ABITANTI SI PRECIPITARONO NEL PRATO DELLA CASA DELLE FATE DOVE, UNA SMEMORINA VESTITA DA PUPAZZO DI NEVE, SCAMPANELLAVA A PIU' NON POSSO

SMEMORINA – *GHIACCIOLIIIIII!* – GRIDAVA A SQUARCIAGOLA

DLONG DLONG DLODLONG.

LA FATA SMEMORINA SE NE STAVA DIETRO AL CARRETTO DI LEGNO, UNA SCRITTA "GHIACCIOLI" CAPEGGIAVA SU UN GRANDISSIMO CARTELLONE SOPRA LA SUA TESTA.

REBECCA SI FECE AVANTI A TUTTI – *EHM, SMEMO, E' IL TUO NUOVO LAVORO?-*

SMEMORINA- *MA CERTO, REBECCA. VUOI UN GHIACCIOLO?-*

REBECCA GUARDO' IL CARRETTO VUOTO, TUTTI CERCARONO I GHIACCIOLI CON LO SGUARDO, MA NESSUNO NE VIDE NEPPURE L'OMBRA. FATA D'ARIA SI SPAZIENTI' IMMEDIATAMENTE, DI TUTTA QUELLA CONFUSIONE

REBECCA - *FACCIO IO, D'ARIA, SONO O NON SONO, MODESTEMENT, LA MIGLIOR INVESTIGAVOLPE DELL'UNIVERSO? RIUSCIRO' SICURAMENTE A SCOPRIRE DOVE TIENE I GHIACCIOLI* – POI SI RIVOLSE ALLA SMEMORINA - *VORREI GENTILMENTE UN GHIACCIOLO, SMEMO-*

SMEMORINA- *CERTAMENTE, REBECCA!* –

TUTTI OSSERVARONO LA SMEMORINA INCURIOSITI. LA FATA SI ABBASSO', STRAPPO' UN FILO D'ERBA DAL PRATO GELATO DEL PRIMO MATTINO E LO PORSE A REBECCA.

SMEMORINA – *ECCO IL TUO GHIACCIOLO, GUSTO ERBA. SONO BRAVA? HO TROVATO IL MIO LAVORO!-*

TUTTI RIMASERO A BOCCA SPALANCATA

L'UNICA CHE PROFERI' PAROLA FU REBECCA

REBECCA - *PAREBLEAU!-*

E TUTTI GLI ABITANTI DEL BOSCO RIMASERO LI', CONGELATI, DA QUESTA NUOVA TROVATA DELLA SMEMO E CONIARONO IL TERMINE " VENDERE GHIACCIO AGLI ESCHIMESI"